



VIAGGIO DELLA MEMORIA
IL FUTURO
NON SI CANCELLA

VIAGGIO DELLA MEMORIA 2021

CATALOGO DESTINAZIONI



EDIZIONE SPECIALE VIAGGIO DELLA MEMORIA 2021



Il periodo di svolgimento può estendersi tra marzo e maggio, situazione Covid - 19 permettendo.

Ogni classe viaggerà da sola su un pullman da 53 posti.

La maggior parte dell'attività si svolgerà all'aperto.

Ogni classe potrà scegliere di articolare il proprio Viaggio scegliendo da 1 a 3 uscite.

Ogni uscita occuperà una giornata intera con pranzo incluso.

Ogni classe sarà sempre accompagnata da un collaboratore di Istoreco che si occuperà dei dettagli logistici e della contestualizzazione storica in loco.

Alle uscite didattiche del Viaggio della Memoria 2021 potranno partecipare solo le classi che hanno in precedenza usufruito del ciclo di dieci lezioni introduttive.

PROGRAMMA ESEMPLIFICATIVO DI UNA USCITA DIDATTICA

ore 08.00 Partenza in pullman di una sola classe partecipante

ore 10.00 Arrivo a destinazione e primo modulo didattico

ore 12.30 Pranzo in ristorante

ore 14.30 Secondo modulo didattico

ore 17.00 Partenza per il rientro

ore 19.00 Arrivo a Reggio Emilia o negli altri Comuni sedi della scuola

A. GUERRE E RESISTENZE



A 1. DALLA PRIMA GUERRA MONDIALE ALLE BARRICATE ANTIFASCISTE

L'idea alla base del percorso è che la Prima Guerra Mondiale sia metafora di tutte le guerre moderne, per riflettere sul senso generale degli interventi militari, su come si ripercuotono sui civili e sulle sue devastanti conseguenze anche in zone lontane dal fronte. La passeggiata per le vie del centro storico di **Parma** toccherà alcuni dei luoghi più significativi per la storia della Grande Guerra in città per capire come e quanto la guerra, e poi la sua memoria costruita dal fascismo, abbiano inciso sugli abitanti. Nel pomeriggio il percorso proseguirà nel quartiere Oltretorrente, una zona che il regime fascista trasformò profondamente dal punto di vista urbanistico. Proprio contro il fascismo e le sue squadre nell'agosto 1922 gli abitanti dell'Oltretorrente, insieme agli Arditi del popolo di Guido Picelli, resisterono con armi e barricate dando vita a un grande momento epico divenuto racconto leggendario.

A 2. LA RESISTENZA DEI FRATELLI CERVI

Il percorso di visita inizierà con il Museo Cervi che sorge nella casa contadina tra i Comuni di Gattatico e **Campegine** dove la famiglia di mezzadri si trasferisce nel 1934.

Attraverso questo luogo si ripercorrerà la vita dei 7 fratelli, del consolidarsi in loro di un fermo pensiero antifascista, della scelta di impegnarsi attivamente nella Resistenza. La giornata includerà anche la visita all'ex Carcere di San Tommaso nel centro storico di **Reggio Emilia**, luogo di reclusione dei Cervi, e al Poligono di Tiro in cui i 7 fratelli furono fucilati all'alba del 28 dicembre 1943, assieme al disertore Quarto Camurri.



A 3. SENTIERI PARTIGIANI

Questo itinerario, che prevede una camminata di circa cinque ore, permetterà di ripercorrere i luoghi in cui si svolse la battaglia dello **Sparavalle** fino alla ex Colonia di **Busana** adibita, durante il controllo nazista, a importante centro di comando sulla statale 63. Il luogo è una fonte irrinunciabile per avere la percezione esatta della geografia degli eventi, della fatica, delle distanze reali affrontate all'epoca dello svolgimento dei fatti, delle visuali, dello svolgersi materiale delle vicende. Durante il percorso si avrà modo di approfondire il tema poco conosciuto della diserzione e della collaborazione di soldati tedeschi con gruppi di partigiani. Ciò sottolinea l'importanza delle scelte personali e il carattere internazionale della Resistenza.

A. GUERRE E RESISTENZE

A 4.

LA RESISTENZA CIVILE E LE TEDESCHES DI GOMBIO

Con una passeggiata di tre ore si indagherà il periodo della primavera 1944, quando la repressione fascista e nazista fatta di rappresaglie e violenza si intensifica notevolmente anche nelle zone dell'appennino emiliano. Nell'aprile del 1944 i reparti nazifascisti dopo altri rastrellamenti nella zona, arrivarono a **Gombio**, un piccolo borgo fra Ciano e Casina. Qui l'intervento di Ida e Augusta due donne tedesche residenti nella zona dai primi del '900, riuscì a evitare la rappresaglia e a ottenere al rilascio degli uomini rastrellati. Si proseguirà in pullman verso il monumento dedicato alle donne partigiane a **Castelnovo ne' Monti** presso il quale si approfondirà il tema della resistenza femminile.



A 5.

LE STRAGI IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

La guerra contro i civili durante il secondo conflitto mondiale fu una pratica consolidata e fortemente utilizzata. In Italia furono migliaia i civili, uomini, donne e bambini, uccisi dai nazisti e dai fascisti nel corso di numerose stragi e rappresaglie. In questo percorso si visiteranno i luoghi delle due stragi più brutali compiute nel territorio reggiano. A **Cervarolo** il 20 marzo 1944 furono uccisi 23 uomini compreso anche il parroco del piccolo borgo, e a **La Bettola**, località appena dopo il comune di Vezzano, all'interno dell'osteria, come rappresaglia a seguito di una operazione partigiana, furono uccise 32 persone. Particolarmente significativa sarà anche la riflessione in merito al processo, arrivato 67 anni dopo la strage di Cervarolo, processo comunque importante sia dal punto di vista storiografico sia giudiziario.

A 6.

LA REPUBBLICA DI MONTEFIORINO E LA CENTRALE DI LIGONCHIO

Nell'estate 1944 i partigiani conquistarono un'ampia zona di territorio sull'Appennino tra Modena e Reggio Emilia dando vita a un primo esperimento di zona libera: la "Repubblica Partigiana di Montefiorino". Il particolare contesto della zona libera permise anche, tra le altre iniziative, di istituire un ospedale partigiano all'interno delle scuole elementari di Fontanaluccia, per poter assistere meglio i feriti dei numerosi scontri a ridosso di quel territorio. Visiteremo la Rocca di **Montefiorino**, fulcro della Repubblica e oggi sede del museo multimediale della Resistenza.

Dopo lo spostamento in pullman verso **Ligonchio**, la giornata proseguirà con una passeggiata di 60 minuti sul Monte del Faro per conoscere lo sforzo della 145a Brigata Garibaldi in difesa della centrale elettrica di Ligonchio diventata un obiettivo strategico durante la ritirata tedesca dell'aprile 1945.



A. GUERRE E RESISTENZE



A 7. MARZABOTTO E MONTE SOLE

L'area di Monte Sole, zona strategica di retrovia della Linea Gotica, venne duramente colpita da rastrellamenti che culminarono con le feroci stragi di civili di fine settembre 1944.

Responsabili dell'eccidio furono militari della 16a Divisione Panzergrenadier Reichsführer SS, che risalita la penisola attraverso la Versilia e la Lunigiana, si erano già resi responsabili di altre stragi. Sull'appennino bolognese, tra le valli del Setta e del Reno, i reparti del maggiore Walter Reder colpirono le diverse frazioni della zona, con un bilancio di 800 persone circa uccise in 115 località.

L'eccidio di Monte Sole fu il più grave crimine di guerra contro la popolazione civile perpetrato dalle forze armate tedesche in Europa occidentale durante la Seconda Guerra Mondiale.

Visiteremo il sacrario alle vittime nel centro di **Marzabotto** e esploreremo la zona di **Monte Sole** con una camminata di circa 3 ore.

A 8. ALFONSINE, L'ISOLA DEGLI SPINARONI E IL CIMITERO ALLEATO DI PIANGIPANE

All'interno del Museo di Alfonsine, dedicato alla battaglia sul fiume Senio, è narrata la storia dello scontro decisivo per le sorti della campagna d'Italia con il cruciale attacco alla Linea Gotica da parte degli Alleati.

Dopo la visita si proseguirà in barca verso l'**Isola degli Spinaroni** dove, tra la ricca vegetazione e le zone paludose, si nasconsero centinaia di partigiani fin dai primi giorni di settembre del 1944: da questa base si coordinavano gli attacchi ai convogli tedeschi in transito sulla strada statale 16 e ai depositi petroliferi costieri.

Dopo uno spostamento in pullman, come ultima tappa, la visita toccherà il cimitero alleato di **Piangipane**. Costruito nel dopoguerra segue i modelli estetici e simbolici di tutti i cimiteri militari del Commonwealth. Ogni lapide nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza tra gli individui, oltre a ricordare i dati del soldato caduto, ne riporta anche lo stemma del reparto, il numero di matricola e il simbolo della fede religiosa.



www.isoladegli spinaroni.it

B. RAZZISMO, PERSECUZIONE E DEPORTAZIONE



B 1. I SOMMERSI E I SALVATI

Visiteremo il campo di **Fossoli**, a soli 6 km da Carpi, nella campagna modenese attivo come luogo di prigionia dal 1942 al 1944 con differenti funzioni. Da settembre 1943, sotto l'occupazione nazista e con la collaborazione della Repubblica Sociale Italiana divenne luogo di reclusione e di raccolta per ebrei. Con destinazione Auschwitz-Birkenau, da Fossoli, partì il 22 febbraio 1944 un convoglio di circa 650 persone tra le quali gli ebrei reggiani catturati e Primo Levi.

La storia dei "ragazzi di Villa Emma" ha inizio nel 1942 quando 73 ragazzi ebrei di diverse nazionalità vennero accolti a **Nonantola**, in questa villa abbandonata e gestita dalla DELASEM (organizzazione ebraica di assistenza ai profughi). Provenienti per lo più dalla Germania e dall'Austria, rimasti orfani e fuggiti per via clandestina, questi ragazzi e ragazze erano giunti in Italia dalla Slovenia e dalla Croazia. Dopo l'occupazione tedesca dell'Italia diventò necessario pianificare una via di fuga sicura per metterli in salvo. La comunità locale si attivò, nascose i ragazzi ebrei e pianificò il loro espatrio in Svizzera. Su questa straordinaria vicenda visiteremo una mostra permanente e il centro storico del paese, passando da alcuni luoghi dove furono nascosti i "ragazzi di Villa Emma".

B 2. BOLOGNA TRA COLONIALISMO E PERSECUZIONE RAZZIALE

La conquista e il dominio coloniale italiano tra Otto e Novecento hanno prodotto importanti effetti sulla matrice concreta delle città italiane, anche Bologna conserva segni poco visibili ma importanti, di questo passato "scomodo". Nel corso di una passeggiata guidata per le vie di **Bologna** si farà riemergere la dimensione coloniale attraverso le sue sedimentazioni nel tessuto cittadino. Dai musei di Zoologia e Antropologia dell'Università al mancato museo Libico cittadino, dalle lapidi alla ex gabbia dei leoni fino a concludersi con una riflessione sulla toponomastica. La giornata proseguirà con un percorso dedicato alla presenza ebraica nel capoluogo.

Bologna racconta la storia della comunità ebraica che, sin dall'epoca medievale, ha abitato le sue strade. Cammineremo per il centro storico della città in cui le facciate di alcuni palazzi, porzioni di quartieri ci restituiranno la complessità di una convivenza tra ebrei e cristiani che ha alternato momenti di mutuo arricchimento ad altri di esclusione e persecuzione.

Il percorso verrà completato con la visita delle stanze del MEB - Museo Ebraico di Bologna.



B. RAZZISMO, PERSECUZIONE E DEPORTAZIONE



B 3. IL MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Il MEIS - Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah - narra, attraverso preziosi oggetti custoditi, la bimillenaria presenza ebraica in Italia, facendo conoscere la vita della comunità italiana e i suoi contributi fondamentali alla storia e alla cultura del Paese.

La visita proseguirà poi per le vie della città per ripercorrere le tracce della comunità ebraica di **Ferrara**, formata sul finire del 1400 grazie anche alla politica di protezione degli Estensi. I rapporti favorevoli con i signori della città, tuttavia, non salveranno i cittadini ebrei dall'istituzione del ghetto nel 1627, attivo fino all'Unità d'Italia che coincise con un periodo di emancipazione degli ebrei ferraresi e una nuova libertà religiosa e culturale.

B 4. BINARIO 21

Tra il 1943 e il 1945, dal binario 21 della Stazione Centrale di **Milano** partirono venti treni diretti ad Auschwitz e ad altri campi di concentramento e sterminio. Da qui furono deportate migliaia di persone perseguitate da nazisti e fascisti: ebrei, partigiani, dissidenti politici. Oggi quel binario ospita il Memoriale della Shoah. Attraverso l'allestimento del luogo, fortemente evocativo, sarà possibile ripercorrere le tappe cronologiche dell'evoluzione della politica razzista italiana e nazista, la persecuzione e la deportazione.

La visita proseguirà nella parte superiore al binario 21 ovvero nella stessa Stazione Centrale di Milano. Opera dalla imponente architettura Decò, la stazione venne inaugurata proprio nel 1931 in una fase di indiscusso consenso del regime fascista. Una vera "cattedrale del movimento" che ben si presta per una riflessione sull'uso della retorica architettonica e della propaganda fascista, veicolata attraverso magniloquenti simboli di potere.

